

# FOCUS

Fabio Iraldo  
Iefe - Università Bocconi e Scuola  
Superiore Sant'Anna di Pisa.  
Michela Melis -  
Iefe - Università Bocconi.

## PER LA SOSTENIBILITÀ DI MILANO EXPO 2015

**La cura nei preparativi per l'allestimento della città di Milano in vista dell'Expo 2015 segue la linea della sostenibilità. Realizzare un progetto che si fondi sul rispetto dell'ambiente e dell'uomo rappresenta non solo una scelta etica, ma potenzialmente una via di sviluppo, anche economico.**

Il 31 marzo scorso, il Bureau International des Expositions (Bie) ha assegnato a Milano, al termine di un lungo iter di candidatura, l'incarico di organizzare l'Esposizione Universale nel 2015 (Expo 2015). L'evento sarà dedicato ai temi della qualità e della sicurezza alimentare, del diritto ad un'alimentazione sana, sicura e adeguata per tutto il pianeta, dell'educazione alimentare, dell'innovazione nella filiera agroalimentare e della valorizzazione delle culture e tradizioni alimentari. Il tema designato è stato sintetizzato nello slogan "Feeding the Planet, Energy for Life", attraverso cui Milano si propone di affrontare i grandi problemi dello sviluppo, con riferimento in particolare al tema dell'alimentazione, necessaria per uno sviluppo sostenibile basato su un corretto nutrimento del corpo e sulla tutela della salute dell'uomo. Principi ispiratori alla base delle attività ospitate dall'Esposizione saranno la tutela della biodiversità, il rispetto per l'ambiente, lo sviluppo di tecnologie innovative eco-compatibili nel settore alimentare, la ricerca di nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppa-



ta o è minacciata dal degrado ambientale.

### Un evento, molte opportunità

La sostenibilità si pone dunque come tema centrale dell'Expo 2015, con ciò rendendo la sostenibilità e la compatibilità ambientale dell'evento stesso un obiettivo-chiave nell'organizzazione della manifestazione.

L'Esposizione Universale è un evento di portata mondiale che richiede un significativo impegno organizzativo e gestionale per la città ospitante e che presenta significative implicazioni per il territorio interessato, sotto il profilo ambientale, economico, sociale e culturale. La buona riuscita dell'evento richiede la pianificazione e realizzazione di un complesso di attività e di interventi, necessari a garantire lo svolgimento della manifestazione e la gestione del vasto flusso di mezzi e di persone presenti nelle aree interessate (Paesi

espositori, spettatori, media, turisti, volontari ecc.).

L'organizzazione implica la costruzione o il rinnovamento di siti e strutture espositive, di edifici per l'accoglienza dei soggetti partecipanti, ampliamenti della rete viaria, nuove costruzioni di strutture alberghiere ecc. Allo stesso tempo, l'Expo rappresenta anche un'opportunità unica di valorizzazione dell'ambiente e delle aree coinvolte, ed un volano per l'economia del territorio, in grado di rappresentare al meglio le eccellenze nazionali nel settore dell'alimentazione. È quindi evidente che Milano dovrà mettere in gioco le migliori energie che gli attori istituzionali, economici e sociali potranno attivare per poter raggiungere gli ambiziosi obiettivi appena delineati.

Fin dalle fasi di candidatura, e ancor più nelle prime reazioni all'assegnazione dell'evento, il tema dell'impatto ambientale che l'Expo sarà in grado di generare ha costituito un punto nodale sul quale potrà essere valutato, *ex post*, il risultato della manifestazione. La possibilità di garantire una corretta prevenzione e gestione degli impatti ambientali inevitabilmen-

## milano expo 2015

te legati ad Expo 2015 (e indotti dall'assetto infrastrutturale e logistico di supporto) e di svilupparne il percorso di preparazione e realizzazione in un'ottica 'sostenibile' implica la capacità di tenere in considerazione, lungo tutte le fasi in cui si articola l'evento espositivo (pianificazione, progettazione, allestimento, gestione, chiusura) gli impatti ambientali e le implicazioni sociali che esso potrà avere sul territorio interessato. Questi aspetti sono stati presi in considerazione già nell'ambito dell'iter di candidatura, giungendo alla definizione di una serie di strumenti e di azioni di sostenibilità locale nella pianificazione e organizzazione dell'evento, inseriti nel Dossier di candidatura della città quale parte integrante della valutazione e assegnazione dell'Expo da parte del Bic. In questa prospet-

tiva, può risultare utile delineare l'approccio alla gestione sostenibile dell'evento alla base degli impegni assunti da Milano per ospitare la manifestazione, e gli strumenti identificati dal Dossier di candidatura al fine di guidarne la progettazione e l'attuazione.

### Il percorso per la sostenibilità

Il percorso per la sostenibilità dell'evento è stato disegnato attraverso l'impostazione di un'azione complessiva e coordinata sul territorio, basata sull'utilizzo sinergico e integrato di alcuni fra gli strumenti più innovativi per la promozione e la gestione della sostenibilità a livello locale, che danno oggi attuazione ai principi alla base delle politiche ambientali nazionali e comunitarie:

- principio di prevenzione: centrale per poter impostare l'orga-

nizzazione dell'Expo e di tutte le attività da essa indotte secondo criteri di ecocompatibilità e sostenibilità con l'obiettivo di minimizzare gli impatti fin dalla fase di progettazione dell'evento;

- programmazione: gli strumenti individuati dal Dossier non mirano soltanto all'introduzione di vincoli da rispettare nella realizzazione dell'evento, ma all'adozione di un approccio basato sulla definizione di obiettivi e di target di miglioramento da perseguire nella sua organizzazione, nella prospettiva dell'ottimizzazione delle attività e dello sfruttamento di tutte le possibili sinergie che potranno realizzarsi sul territorio<sup>1</sup>;

- gestione: gli strumenti identificati non riguardano solo aspetti e requisiti ambientali ed energetici sotto il profilo tecnico, ma mirano anche alla valorizzazione



# milano expo 2015

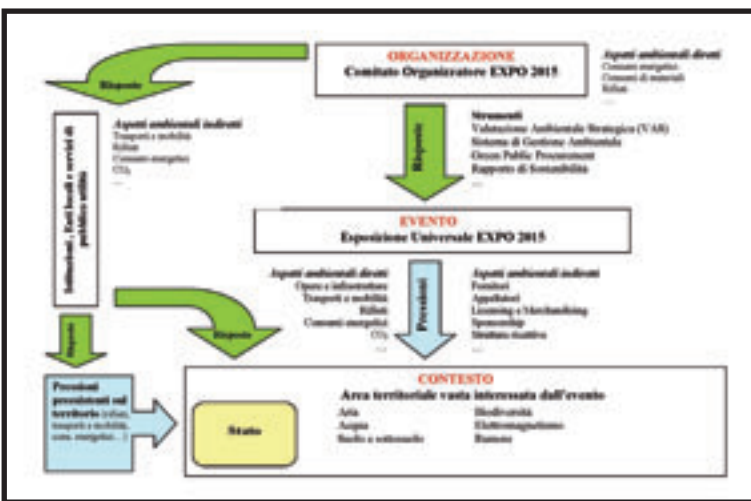


Figura – L'approccio alla gestione sostenibile dell'Expo 2015

degli aspetti organizzativi e di gestione delle strutture, sia nel corso dell'evento sia nel post-evento;

- coinvolgimento degli stakeholder; molti fra gli strumenti individuati fanno leva sulla possibilità di mobilitare l'atteggiamento cooperativo da parte di tutti quei soggetti che, operando sul territorio, hanno un ruolo decisivo nel contribuire alla prevenzione degli impatti ambientali ed energetici legati all'evento e, soprattutto, sulla capacità di sensibilizzare i diversi attori e i partner coinvolti dall'Expo nel perseguimento di obiettivi ambientali ed energetici comuni;

- monitoraggio e rendicontazione: un aspetto fondamentale nella pianificazione e gestione di Expo 2015 secondo criteri di sostenibilità è rappresentato dall'impegno *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, le prestazioni ambientali ed energetiche dell'evento, dotandosi preventivamente di indicatori e di strumenti di monitoraggio efficaci, in grado di "leggere" le modifiche del territorio indotte dall'organizzazione della manifestazione, e di mantenere durante l'evento un presidio costante sulle attività in corso.

L'approccio metodologico alla base della sezione ambientale del Dossier si articola in tre livelli di analisi, finalizzati alla corretta individuazione, comprensione e gestione delle diverse tipologie di impatto sull'ambiente e di ricadute in termini di sostenibilità che caratterizzano la manifestazione:

- le dimensioni in cui si articola Expo 2015: organizzazione, evento, contesto;
- il ciclo di vita dell'evento: candidatura, pianificazione e progettazione, gestione, chiusura e post-evento;
- l'analisi delle interazioni dell'evento con l'ambiente, attraverso l'utilizzo del Modello Ocse Pressione-Stato-Risposta (PsR).

## Dimensioni: Organizzazione, Evento, Contesto

L'approccio metodologico distingue tre diversi ambiti attraverso cui si snodano i processi e le attività necessarie per la realizzazione dell'evento espositivo. La dimensione dell'organizzazione – in cui vengono compresi tutti i processi e le attività svolte dal soggetto responsabile dell'organizzazione dell'Esposizione (il costituente Comitato Organizzatore<sup>2</sup>), relative all'evento e che possono avere un'influenza sulle diverse aree di interesse ambientale - aria, acqua, suolo, rifiuti ecc. – e sotto il profilo energetico.

La dimensione dell'evento – in cui vengono identificati tutti i processi e le attività che riguardano lo svolgimento dell'evento e che concernono in diversa misura l'interazione dei soggetti direttamente responsabili dell'organizzazione dell'Expo con i soggetti esterni a vario titolo partecipanti (per esempio, gli espositori), ovvero che ne fruiscono (quali il pubblico delle diverse esposizioni fieristiche, le ditte appaltatrici delle opere ecc.).

La dimensione del contesto – in cui vengono individuati i processi indotti dall'organizzazione e dallo svolgimento dell'Expo che possono avere un'influenza sull'ambiente, ma che solo indirettamente sono legati alla manifestazione, e non necessariamente riconducibili all'operato del soggetto organizzatore, se non attraverso un'influenza indiretta. Tale dimensione assume rilevanza prioritaria anche ai fini dell'individuazione e distinzione fra impatti ambientali ed energetici dell'area direttamente interessata dall'evento espositivo (il "sito Expo" individuato nel Dossier), ed impatti ambientali ed energetici della più vasta area territoriale interessata dall'Esposizione, che ricomprende in primo luogo il Comune di Milano e i Comuni dell'area milanese, per estendersi a tutto il territorio della Lombardia e alle regioni limitrofe (si pensi alla necessità di allestire un numero sufficientemente ampio di strutture ricettive per i flussi turistici



## milano expo 2015

indotti, ovvero alle implicazioni che tali flussi potranno avere sulle infrastrutture di trasporto e logistiche, quali ad esempio l'hub aeroportuale di Malpensa).

### Il ciclo di vita dell'evento

Un secondo aspetto chiave nell'approccio alla sostenibilità dell'evento riguarda la variabile 'tempo'. È necessario infatti prendere in considerazione anche il lungo orizzonte temporale nel quale l'Esposizione verrà pianificata e realizzata, che si sviluppa lungo un arco di tempo di circa dieci anni. Nell'ambito di tale arco temporale, è possibile distinguere quattro fasi in cui si struttura il "ciclo di vita" dell'evento:

- Concezione e candidatura;
- Pianificazione e progettazione (avvicinamento all'evento);
- Realizzazione (gestione dell'evento);

Chiusura e post-evento.

Le esperienze di "gestione sostenibile" di grandi eventi, capaci di interessare un grande numero di persone su scala territoriale vasta (si pensi alle Olimpiadi), hanno insegnato che, per poter essere perseguiti efficacemente, i principi della sostenibilità devono essere integrati in tutte le fasi, ciascuna delle quali presenta implicazioni diverse e richiede strumenti specifici. Va sottolineato, inoltre, che ogni fase coinvolge sia pubbliche istituzioni sia organizzazioni private. Le istituzioni pubbliche che governano l'area dove si svolge l'evento si trovano ad affrontare la sfida di una pianificazione e gestione sostenibile delle infrastrutture e delle attività direttamente e indirettamente collegate alla manifestazione. La fase di candidatura è cruciale per assicurare che la concezione dell'evento sia integrata in una strategia sostenibile complessiva per lo sviluppo della città e della regione ospitante. In tale fase, Milano si è formalmente assunta precisi impegni, mirati a garantire il successo della manifestazione non solo sotto il profilo organizzativo ed economico, ma anche e soprattutto della sostenibilità. In fase di pianificazione operativa e di gestione, gli impegni assunti per l'Expo dovranno trovare concreta

applicazione, sia sotto forma di adempimento di specifiche prescrizioni normative sia di adozione di strumenti "volontari" e innovativi per la gestione sostenibile dell'evento. Le fasi di chiusura e il cosiddetto "post-evento" (ciò che rimarrà come eredità, positiva o negativa, sul territorio) assumono particolare rilevanza nell'ottica della sostenibilità ambientale dell'Expo.

### Modello Pressione-Stato-Risposta

Nell'ambito del Dossier di candidatura, l'approccio organizzazione-evento-contesto lungo il ciclo di vita di Expo 2015 è integrato dalla riconduzione delle attività e dei processi della manifestazione secondo il Modello Ocse nella sua versione più semplificata (e per questo più "operativa") nota come "Pressione-Stato-Risposta (Psr)"<sup>3</sup>. Come è noto, il Modello evidenzia l'esistenza "a monte" di pressioni sull'ambiente, determinate dalle attività antropiche che, prelevando risorse e interagendo con l'ambiente circostante, producono impatti sull'ambiente naturale. Lo stato dell'ambiente è quindi determinato dal livello di qualità delle diverse matrici (acqua, aria, suolo ecc.). Pressione e Stato determinano le risposte dell'organizzazione (sotto forma di piani, interventi, progetti), messe in atto per fronteggiare le pressioni e migliorare così la qualità dell'ambiente. Pressioni, stato e risposte sono connessi da una relazione logica circolare, per cui le pressioni sull'ambiente influenzano lo stato dello stesso; lo stato dell'ambiente richiede risposte da porre in atto per ridurre le pressioni. Il Modello fornisce dunque le linee guida e gli indicatori di riferimento per identificare le pressioni, che descrivono gli effetti delle diverse attività sull'ambiente, lo stato della qualità delle componenti dell'ecosistema, e le risposte, definite dalle attività, dalle politiche e dai piani attuati per il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale. Con riferimento all'Expo, il contesto urbano e territoriale interessato dalla manifestazione è definito principalmente da indicatori di stato,

che descrivono lo stato di qualità dell'ambiente delle diverse matrici (acqua, aria, suolo, etc.), influenzato dalle pressioni antropiche pre-esistenti sul territorio e indipendenti dalla manifestazione. La dimensione dell'evento analizza le pressioni sull'ambiente esercitate per l'allestimento della manifestazione e nel corso della stessa, in termini di pressioni antropiche e di attività necessarie per lo svolgimento dell'esposizione<sup>4</sup>. La dimensione dell'organizzazione, infine, è definita principalmente dalle risposte che la città potrà mettere a punto per prevenire e agire sulle pressioni individuate, attraverso



# milano expo 2015

l'adozione degli strumenti identificati per la gestione sostenibile dell'evento. Questi strumenti sono finalizzati in primo luogo ad assicurare una gestione sostenibile degli aspetti ambientali ed energetici direttamente riconducibili al soggetto organizzatore (il futuro Comitato Organizzatore) e all'evento. La loro adozione e applicazione, tuttavia, incidono anche sostanzialmente sugli aspetti ambientali indiretti, riconducibili sia all'operato dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dell'evento (fornitori, appaltatori, espositori ecc.), sia soprattutto alle attività degli enti di governo del territorio (istituzioni, enti locali e public utilities). In questo modo, le risposte che il futuro Comitato Organizzatore saprà offrire sul piano della sostenibilità dell'evento potranno incidere anche sulla dimensione del contesto – e quindi sullo stato di qualità dell'ambiente – contribuendo ad assicurarne la sostenibilità anche nel lungo periodo. In Figura è riassunto l'approccio metodologico sopra delineato.

## Strumenti di gestione previsti dal Dossier

### La Valutazione Ambientale Strategica (Vas)

Primo passo del percorso di sostenibilità dell'Expo sarà l'adozione di una Vas, Valutazione Ambientale Strategica, strumento innovativo introdotto nell'ordinamento comunitario con la Direttiva Europea 2001/42/CE e concepito per valutare preventivamente la compatibilità di piani e di programmi di ampia rilevanza, allo scopo di eliminare o ridurre alla fonte i potenziali impatti ambientali<sup>5</sup>. La Vas per l'Expo sarà lo strumento attraverso il quale verrà assicurata l'integrazione delle considerazioni relative alla sostenibilità in tutte le fasi di organizzazione della manifestazione, al fine di garantire che le azioni e gli interventi di trasformazione territoriale previsti siano appunto "sostenibili" sotto il profilo ambientale, sociale ed economico. Gli obiettivi della Vas saranno, da una parte, rivolti a fornire un quadro di riferimento per le valutazioni *ex-ante* sul complesso

degli interventi previsti e, dall'altra, a orientare l'intero processo progettuale e attuativo della manifestazione, e comprenderanno quindi:

- obiettivi di prevenzione e mitigazione, rivolti a contenere, ridurre o mitigare i potenziali effetti negativi indotti dagli interventi;
- obiettivi di razionalizzazione e compensazione, volti a rendere i processi di trasformazione compatibili col rispetto dell'ambiente e del territorio, e ad affrontare in modo sistematico le questioni di fondo che influiscono sulle condizioni ambientali dell'area ospitante;
- obiettivi di sostenibilità, volti al miglioramento sostanziale, concreto e duraturo della qualità ambientale e delle condizioni di sviluppo dell'area.

La Vas per l'Expo avrà come oggetto il complesso degli interventi necessari a garantire l'organizzazione e lo svolgimento alla manifestazione, sia nel sito specifico (area Rho-Però), sia nell'area vasta interessata. L'insieme degli interventi comprenderà sia il potenziamento e

la qualificazione dell'offerta espositiva, ricreativa e ricettiva, sia il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità. Un aspetto chiave riguarderà la definizione degli strumenti e delle modalità di confronto e partecipazione dei diversi soggetti portatori di interesse nell'ambito delle diverse fasi di svolgimento della Vas, attraverso tavoli interistituzionali, tavoli allargati ai soggetti portatori di interesse della società civile, tavoli delle autorità con competenze ambientali (strumento principe sarà la Consulta Ambientale, illustrata nel seguito), e degli strumenti di diffusione al pubblico dell'informazione di base e dei risultati delle consultazioni.

### Sistema di Gestione Ambientale e Registrazione Emas

Al fine di garantire una gestione corretta ed efficace delle attività previste nell'ambito dell'organizzazione dell'Expo 2015, in grado di prevenirne gli impatti ambientali, il Dossier di candidatura prevede che verrà strutturato ed implementato un Sistema di Gestione Ambientale conforme



## milano expo 2015

ai requisiti del Regolamento Emas 2001/761/CE, concepito in particolare per gestire gli aspetti ambientali indiretti connessi alla realizzazione dell'evento, e alle pressioni sull'area territoriale interessata. Il sistema di gestione ambientale definirà un insieme di regole, di azioni e di comportamenti mirati a tenere sotto controllo e, ove possibile, ridurre gli impatti sull'ambiente generati dalle attività dell'Esposizione, quali: consumi di energia (per illuminazione, climatizzazione ecc.); consumi di acqua (servizi igienici, punti di ristorazione ecc.); consumi di materiali (alimenti e bevande, prodotti per la pulizia del sito e delle strutture interne ad esso); produzione di rifiuti; interferenze sulla mobilità. Il campo di applicazione del sistema comprenderà l'insieme delle attività previste nelle diverse fasi del ciclo di vita dell'evento, quali la progettazione e realizzazione delle opere e delle infrastrutture; gli approvvigionamenti di beni e servizi; l'acquisizione e la gestione delle sponsorizzazioni e dei contratti di licensing; la produzione di mate-

riali promozionali e informativi e la realizzazione di eventi promozionali sul territorio; lo svolgimento delle attività espositive e delle attività direttamente connesse all'Esposizione all'interno del sito (ludiche, ricreative, culturali ecc.).

### *Green Procurement*

L'organizzazione dell'Expo richiederà la definizione di un sistema di appalti per la realizzazione delle opere e degli interventi necessari per la manifestazione e lo sviluppo di un articolato sistema di forniture per soddisfare la notevole quantità di materiali, beni e servizi richiesti. Per gestire correttamente gli aspetti ambientali connessi a tali attività, verrà adottato un programma di forniture verdi (Green procurement, GP), finalizzato ad indirizzare correttamente i comportamenti degli appaltatori e dei fornitori - e in generale tutto il sistema Expo - all'utilizzo di materiali eco-compatibili, e a garantire la minimizzazione degli impatti ambientali dei prodotti utilizzati nei rispettivi cicli di vita. Il programma sarà sviluppato

conformemente alle politiche e agli indirizzi comunitari e nazionali, e muoverà dall'adozione di una politica e di un relativo programma di GP, mirati a selezionare fornitori e appaltatori del sistema anche sulla base della qualità ecologica dei loro prodotti e servizi.

### *Linee guida per edifici e strutture*

Secondo il Dossier di candidatura, garantire la sostenibilità delle opere e degli interventi che verranno realizzati per la manifestazione sarà un altro obiettivo-chiave dell'Expo. La realizzazione degli edifici e delle strutture sarà finalizzata in particolare a:

- progettare, realizzare e gestire le opere secondo un'elevata qualità e criteri avanzati di compatibilità ambientale e di sviluppo sostenibile;
- minimizzare i consumi di energia e di risorse naturali, e contenere gli impatti complessivi sull'ambiente e sul territorio;
- migliorare la qualità ambientale, riqualificare e valorizzare il sito Expo.

Lo strumento principale per conseguire tali obiettivi sarà costitui-



# milano expo 2015



to dalle Linee guida per la progettazione e gestione sostenibile degli edifici e delle strutture per l'Expo 2015. Le Linee guida indicheranno i requisiti di qualità ambientale ed energetica di edifici e strutture in fase di progetto, di costruzione e di uso, le tecnologie più appropriate, i riferimenti normativi, gli indicatori e gli strumenti per verificarne il soddisfacimento. In particolare, i requisiti ambientali mireranno a: contenimento del consumo di risorse; riduzione dei carichi ambientali; utilizzo delle risorse climatiche; qualità ambientale degli spazi esterni; qualità ambientale degli spazi interni; qualità della gestione e dei servizi.

### Consulta Ambientale

Coerentemente con la rilevanza assegnata ai processi di partecipazione pubblica e interistituzionale dal processo di Vas, sin dalla fase *ex-ante* del processo verrà creata una Consulta Ambientale, quale principale organismo di consultazione ambientale. La Consulta sarà composta dai rappresentanti delle istituzioni locali e delle principali associazioni ambientaliste, costituendo il luogo di confronto con gli

enti di governo locale e gli stakeholder ambientali, finalizzato alla continua verifica della compatibilità ambientale degli interventi per l'Expo, e alla promozione dei programmi e delle iniziative per la valorizzazione del territorio. L'organismo avrà un duplice ruolo: di rappresentanza degli stakeholder, (a cui far condividere le scelte compiute, relativamente all'evento, al contesto, alle misure di compensazione ecc.) e di tipo propositivo, al fine di guidare ciascuna fase con indicazioni e suggerimenti relativi alle priorità di maggiore interesse per gli stakeholder locali.

### Rapporto di Sostenibilità

Tra gli obiettivi di Milano per l'Expo vi sarà, infine, anche quello di realizzare un'edizione della manifestazione in grado di lasciare un'eredità di sviluppo ed una nuova identità per il territorio, caratterizzate da un forte contenuto valoriale, sia in termini di sostenibilità economica, sociale ed ambientale, sia di responsabilità sociale. In questa prospettiva, verranno adottati appositi strumenti in grado di rendicontare e di comunicare efficacemente gli impegni as-

sunti ed i risultati raggiunti per rendere l'evento sostenibile. La modalità più importante adottata sarà la realizzazione di un Rapporto di Sostenibilità, principale strumento oggi a livello mondiale, attraverso il quale le organizzazioni descrivono e comunicano le proprie prestazioni di sostenibilità. La metodologia adottata per realizzare il rapporto sarà basata sui principali standard internazionali di social accountability e di sustainability reporting, adattati e integrati in base alle specificità che caratterizzano l'Expo 2015 e il contesto locale: standard di reporting di riferimento saranno le Sustainability Reporting Guidelines della Global Reporting Initiative (Gri)<sup>6</sup>; l'attività di reporting sarà sviluppata secondo i principi e le modalità previste dallo standard AccountAbility1000 (AA1000)<sup>7</sup>; i requisiti previsti dalle norme internazionali Iso14063 e Iso26000<sup>8</sup> verranno utilizzati quali riferimenti relativi rispettivamente ai temi della comunicazione ambientale e della responsabilità sociale.

- 1 - Si pensi, ad esempio, alla corretta pianificazione delle opere permanenti realizzate per la manifestazione, in termini di preventiva identificazione della destinazione delle strutture nel post-evento, e alla definizione delle condizioni per garantirne la continuità di utilizzo e la valorizzazione una volta che la manifestazione si concluderà.
- 2 - La denominazione formale del soggetto organizzatore non è ancora definita al momento in cui viene redatto il presente articolo. Per semplicità e chiarezza espositiva (e per analogia con l'organizzazione di altri grandi eventi), ci si riferisce quindi ad un "Comitato Organizzatore", quale naturale prosecutore del Comitato Promotore costituito in sede di candidatura.
- 3 - Questo modello nel Dossier è stato utilizzato come schema di riferimento sia per l'analisi e la classificazione delle attività previste dall'Expo sotto il profilo ambientale ed energetico, sia per l'impostazione degli strumenti per la gestione sostenibile della manifestazione.
- 4 - In particolare, le pressioni sono definite da: aspetti ambientali diretti, relativi ai processi e alle attività che fanno direttamente capo al soggetto organizzatore dell'evento (realizzazione di opere permanenti, allestimento di strutture temporanee ecc.); e aspetti ambientali indiretti, relativi ai processi e alle attività rispetto ai quali il soggetto organizzatore esercita un'influenza soltanto indiretta (interventi per l'adeguamento del sistema ricettivo, sul sistema infrastrutturale e viario ecc.).
- 5 - La Vas è definita dalla Direttiva come strumento concernente la "Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale", ovvero è quel "Processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".
- 6 - Il Gri è un network internazionale indipendente che collabora con le più importanti iniziative a livello mondiale in tema di ambiente e di responsabilità sociale, tra cui l'Unep e il Global Compact delle Nazioni Unite ([www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org); [www.unep.org](http://www.unep.org); [www.globalcompactitaly.org](http://www.globalcompactitaly.org)).
- 7 - Lo standard AA1000 è oggi uno fra i più affermati e riconosciuti standard di processo nelle pratiche di social accountability a livello mondiale (<http://www.accountability21.net/>).
- 8 - [www.iso.org](http://www.iso.org). Lo standard Iso26000 è ancora in fase di elaborazione, l'emanazione è prevista tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010.